Anno III N. 50

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 27 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 febbrajo.

I diari cattolici pubblicano il testo latino del Discorso tenuto da Papa Leone XIII all'Associazione de' pubblicisti del Partito clericale, ed eziandio autorevoli diarii del Partito liberale si fanno ora a commentare quel Discorso, che sembra loro quasi una rivelazione degli intendimenti reconditi del successore di Pio IX. Se non che, non essendoci noi fatta veruna illusione e ritenendo che il Papa non può essere che il Papa, nessuna maraviglia provammo al leggere quel Discorso; anzi per esso ci confermiamo nel pensiero espresso altre volte, cioè che, limitandosi Leone XIII ad una innocua protesta riguardo il perduto dominio temporale, s'industrierà di salvare quanto è possibile del potere spirituale e riconquistatare un' influenza morale sulla civil società, che, appunto per le ire causate dalla perdita del Principato mondano, era di molto scaduta e minacciava di perire pur essa. Il linguaggio di Leone è nella forma assai diverso da quello di Pio; e questo deve notarsi, affinchè non credasi seriamente a tentativi di sbranare di nuovo l'Italia per restaurare la Chiesa, ne' suoi antichi dominii. È un linguaggio di rimpianto bensì, ma vi si travede più il rammarico delle istituzioni lesive le tradizioni morali del Papato, che non l'ansia del Principe scoronato.

Anche oggi, ne' diari esteri, le cose della Bulgaria e dell'Egitto tengono il posto d' onore; e su di esse ricevemmo parecchi telegrammi, che i Lettori troveranno alla solita rubrica.

L'Assemblea bulgara si è appena costituita, e già in essa si sono formati due Partiti, uno de' quali aspira alla devota osservanza del trattato di Berlino, mentre l'altro, sorpassando i deliberati dell'Areopago europeo, mira alla unione, presto o tardi, della Rumelia alla Bulgaria. Or s'ebbero già sintomi di lotte fra i due Partiti, che obbligarono i Commissari delle Potenze ad intervenire, nello scopo di non guastare le cose sino dal primo momento dell'azione parlamentare del nuovo Principato. Ma ritiensi dalla stampa estera più assennata che finirà col prevalere il Partito moderato, e che si darà tregua alle ardite aspirazioni per provvedere dapprima alle Leggi statuali e all'ordinamento del paese.

Sulle faccende dell'Egitto, oltre che fra i telegrammi, i Lettori potranno rinvenire alcuni particolari fra le notizie. Quindi non vogliamo allargare il discorso pel commento di esse, e tanto più chè non vogliamo assolutamente credere che la presente agitazione egiziana possa avere conseguenze sulla politica generale. Dal complesso di quelle notizie rileviamo che l'Inghilterra e la Francia hanno assunto un contegno molto energico di confronto al Kedive; quindi fra breve l'agitazione cesserà, e nemmanco per l'Egitto le Potenze si rimmoveranno di quella concordia diplomatica che fu stipulata ultimamente a Berlino.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 febbraio contiene: Decreto Reale per cui il Credito fondiario sarà esercitato nelle Provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso dall' Istituto di credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano. — Decreto Reale che autorizza la tassa di famiglia nel Comune di Massa Marittima — Decreto Reale che approva il regolamento stradale nella Provincia di Como.

— Scrivono da Roma al *Presente*:

L' onorevole Maiorana ha preparato un disegno di legge per abolire il corso forzoso; egli lo ha sottoposto al Consiglio dei ministri il quale lo discuterà tra pochi giorni sicchè tra non molto potrebbe venire presentato alla Camera.

Questo disegno di legge è molto semplice: il ministro d' agricoltura e commercio crede che per raggiungere lo scopo basti procurarsi 600 milioni in oro che lo Stato domanderebbe immediatamente al credito pubblico. Agli interessi e alla ammortizzazione graduale di tale imprestito si provvederebbe in parte colle somme che adesso si spendono per l' aggio dell' oro ed in parte con una tassa speciale di circa il 3 per cento sui detentori di rendita dello Stato, i quali, ciò malgrado, resterebbero molto favoriti, imperocchè coi pagamenti in carta perdono ora non il 3, ma l' otto, il nove e perfino il dieci per cento. L' operazione dovrebbe farsi entro brevissimo tempo, in guisa da poter riprendere i pagamenti in oro sui primi del 1881.

— Fu pubblicata giorni sono una circolare con cui il Ministero d' agricoltura, industria e commercio richiamava l' attenzione delle Camere di commercio sulle cagioni per cui le Amministrazioni ferroviarie commettono talvolta all' estero, anzichè in paese, il loro materiale meccanico. Il Ministero d' agricoltura e commercio, il quale, con quella circolare, volle manifestamente far opera affinchè l' industria nazionale partecipi in più larga misura alle provviste per le ferrovie, ha iniziato, sempre col medesimo fine, per mezzo delle Camere di commercio, nel cui territorio si accentrano maggiormente gli opifici meccanici, una serie d' investigazioni volte a ricercare quali fra i prodotti di quegli opifici eccellano per la loro quantità o per il loro buon prezzo, in guisa da poter competere cogli analoghi prodotti stranieri, e da poter essere acconciamente raccomandati alle strade ferrate, come in generale alle pubbliche amministrazioni. Possiamo ancora aggiungere a questo proposito, che il Ministero dei lavori pubblici, d' accordo con quello del commercio, intende ora ad impartire istruzioni, per effetto delle quali siano accordate alle officine nazionali tutte le agevolezze compatibili con le norme di una savia amministrazione.

— Scrive la *Capitale*: La proposta di ridurre la ferma sotto le armi, onde meglio provvedere ai bisogni dell' armamento, è stata respinta dalla commissione generale del bilancio, ma intorno alla medesima si era già formata una forte minoranza, che sosterrà la questione e la ripresenterà molto probabilmente quando verranno in discussione le maggiori spese militari. È evidente, infatti, che con quella proposta si potrebbe sopperire a molti bisogni, senza turbare, anzi migliorando l' economia del bilancio.

— Sappiamo che l' onor. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, ha dato ordine di proseguire con maggiore alacrità i lavori del Tevere. Lo stesso onor. ministro ha in mente di presentare al più presto i progetti relativi al tronco urbano superiormente al ponte Sant' Angelo.

— Il ministero delle finanze ha diretto alle Intendenze di finanza ed alle agenzie delle imposte vive raccomandazioni, affinchè sollecitino per lo spirato esercizio 1878 la liquidazione a favore dei comuni, del 10 per 0|0 di quella parte del prodotto netto della tassa di ricchezza mobile, dalla legge assegnato ai comuni. Perchè il lavoro proceda con regolarità e sopra dati sicuri il Ministero ha rammentato l' obligo che hanno gli agenti delle tasse di instare presso gli esattori, affinchè questi presentino con sollecitudine le domande di rimborso per le quote inesigibili dei ruoli del 1878; oltre a ciò dovranno gli stessi esatori venire invitati a produrre subito un elenco dei comuni pei quali non avranno da presentare veruna domanda di rimborso di quote inesigibili. Questi dati serviranno di norma al Governo per determinare l' entità degli acconti, che non pochi comuni sogliono chiedere al termine dell' esercizio sulla contecipazione ad essi spettante per la richezza mobile.

— Il Ministero delle finanze allo scopo di liquidare sollecitamente ogni pendenza relativa a riscossione della tassa di ricchezza mobile per l' esercizio 1878, ha ordinato alle Intendenze di finanza di addivenire subito, d' accordo coi procuratori generali di Corte d' appello e coi procuratori del Re, allo accertamento dei proventi delle cancellerie giudiziarie, per determinare in seguito l' ammontare della tassa di ricchezza mobile, che deve essere addebitata a carico di ciascun impiegato di ogni cancelleria in proporzione al riparto a ciascuno toccato sui proventi della cancelleria medesima. L' ammontare complessivo di queste tasse dovrà per ogni cancelleria essere integralmente versato entro il mese di marzo prossimo nelle casse dello Stato.

— Con tutto il mese di aprile prossimo venturo le Intendenze di finanza dovranno aver compiute le operazioni definitive di accertamento di quanto nel 1878 sarà stato pagato, per frutti sopra somme depositate o per riparto di utili, dalle casse di risparmio o degli istituti di credito. Il ministro delle finanze intende che pel mese di aprile siano eseguiti i rimborsi o compilati i ruoli suppletivi di tassa di ricchezza mobile a favore od a carico di quelle casse di risparmio ed istituti di credito, i quali avranno nel 1878 pagate per frutti una somma minore o maggiore di quella stata provvisoriamente inscritta nella compilazione dei ruoli annuali per l' imposta del 1878.

Notizie estere

Il corrispondente da Pietroburgo della *National Zeitung* racconta un piccante incidente avvenuto nella Corte russa. Il granduca ereditario aveva diramato gl' inviti ad un ballo. La sera stessa in cui doveva aver luogo la festa, questa fu sospesa. Si racconta che lo czarevic aveva ommesso nelle liste degl' invitati il nome del granduca Nicolò, il quale sembra molto compromesso nelle malversazioni avvenute nell' amministrazione dell' esercito durante la guerra. Lo czar fece domandare al granduca ereditario il perchè di tale ommissione oltraggiosa verso lo zio. Lo czarevic avrebbe risposto che non poteva accogliere un tal uomo alla sua festa. Lo czar dichiarò che l' offesa fatta al fratello ed al supremo comandante di sua fiducia considerava fatta a sè stesso e non sarebbe neppur egli intervenuto al ballo. La festa fu quindi sospesa ed il granduca ereditario si astenne dall' intervenire al ballo, poche sere dopo dato a Corte dallo czar. Com' è naturale, l' incidente è argomento di molti commenti.

— Il *Temps*, di Parigi consiglia l' Inghilterra e la Francia ad aver pazienza per non aumentare le complicazioni dell' Egitto. Si conferma che Francia ed Inghilterra avvisarono le potenze firmatarie del trattato di Berlino che agiranno energicamente ritenendo che la questione politica primeggi sulla finanziaria. Francia ed Inghilterra inviarono due navi in Egitto ed occorrendo le faranno seguire da altre per dare maggior forza alla dimostrazione militare.

— È morto Saint-Renè Taillandier, membro dell'Accademia francese.

— A Parigi, Bordeaux, Angoulême, Tolosa, Poitiers, Niort, Dax, Guiche ed in altri luoghi i fiumi straripareno.

— Lo *Standard* ha da Pietroburgo: La peste nel governo di Astrakan è del tutto scomparsa. Malgrado che sia distrutto il gelo, non si è verificato alcun caso nuovo. Secondo il *Messaggere Officiale* in alcuni villaggi ove comparve sul principio la peste, la malattia non ha fatto più vittime di quarantadue giorni. Si dice che allo scopo di prender tutte le misure occorrenti contro la peste e di soccorrere i sofferenti, sieno stati affidati al generale Loris Melikoff dieci milioni di rubli. I medici esteri son giunti ad Astrakan ove gli ha accolti cordialmente il governatore generale.

— Telegrafano dal Cairo al *Times*: Nell'ultimo Consiglio dei ministri il Kedivè ha domandato la dimissione di Nubar pascià, dichiarando che la sua presenza nel ministero era un elemento di discordia, e ch'egli non poteva rispondere della tranquillità pubblica, la quale richiedeva che il Consiglio dei ministri fosse presieduto dal Kedivè in persona, ovvero da un ministro di sua scelta. I signori Wilson e Blignières hanno semplicemente espresso la loro fiducia in Nubar pascià, il quale nondimeno ha dato la sua dimissione. Si fanno grandi sforzi presso il signor Wilson per impedirgli di dimettersi. Quanto al signor di Blignières, egli aspetta le istruzioni del suo Governo.

Lo stesso giornale, commentando i recenti avvenimenti del Cairo, dice che in realtà l'amministrazione degli affari ritorna nelle mani del Kedivè. Esso spera che l'appoggio di cui i signori Rivers, Wilson e Blignières hanno bisogno da parte dei loro governi rispettivi, non farà loro difetto, e crede che la manifestazione di ieri l'altro abbia potuto essere provocata dal kedivè stesso, ma, anche riuscendo, il Kedivè avrebbe da fare i conti coll'Inghilterra e colla Francia, se volesse liberarsi con un colpo di Stato dalla tutela delle Potenze europee.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Povoletto:

Da molto tempo in questo Comune si tratta di far costruire un nuovo Cimitero per le due Frazioni di Magredis e Ravosa, colla spesa di poco più di L. 4500. Si dice da alcuni che il provvedimento è di assoluta urgente necessità, poichè gli attuali due Cimiteri, oltrecchè non essere a legge perchè posti nell'interno dei paesi, sono tanto ristretti che molte volte si è costretti a riaprire le fosse fatte, quantunque i cadaveri non siano completamente decomposti. Da altri si dice che il Comune non ha mezzi per sostenere la spesa suddetta; che la costruzione di un nuovo Cimitero dovrebbe farsi più tardi quando cioè il Comune non fosse, com'è attualmente, tanto stremato di forze; e che non si dovrebbe lasciar morire di fame i vivi per seppellire i morti.

Questa frase ha dello spirito, ma non altro. I vecchi Cimiteri non sono sufficienti, non sono più tollerabili, ed è appunto per non pregiudicare i vivi che si deve mettere i morti fuori della possibilità di nuocere a chi ha la speranza di campare ancora qualche anno. Speriamo adunque che l'autorità tutoria, presso cui pende l'affare, saprà trovar modo di provvedere al bisogno senza urtare la suscettibilità nè degli uni nè degli altri.

B.

Nella corrispondenza da Moggio stampata nel numero di jeri, per errore tipografico fu omesso il nome della signora Perego-Pelegrini, che insieme alla signora Tolazzi-Zuccaro, si fece promotrice di una colletta a favore delle famiglie di quegli operai che furono vittime della frana a cui accennava in un numero precedente il nostro Giornale. Cogliamo l'occasione di questa rettifica per rinnovare a quelle gentili signore una parola di lode che è loro dovuta per così nobile azione.

Gemona, 26 febbrajo.

Il Carnevale morì, ma morì come gli eroi della leggenda, con onore. Già da alcune settimane, nei giovedì, avveanivano dei festini privati nella sala di questo Teatro Sociale, organizzati dalla gioventù scelta di Gemona, e le signore, proprio *l'igh lif*, vi prendevano parte abbastanza numerose. Erano *soirée* belli, vivaci e tutto affatto famigliari. Tutte le nobiltà con e senza blasone vi intervenivano, ed erano riunioni briosissime ed allegre.

Avvennero poi tre veglioni: del primo e secondo non val parlarne, chè riuscirono un po' freddi; ma l'ultimo, cioè quello di lunedì notte, riuscì bellissimo ed affollato. Le coppie vi danzavano numerose; le maschere, purchè poverine di spirito, v'erano piuttosto molte, ed era un tal pigia pigia e scontarsi per ballare che i predi, questi poveri innocenti, non andavano esenti di qualche..... bacio (poco gradito) d'altro prede. Il veglione si prolungò fino alle sei del mattino, e sempre animato e popolato senza che nulla avvenisse a rannuvolare neppur di un solo incidente quella pace tersicoriana, *pardon* della frase. Ieri poi avvenne la sepoltura del Carnevale, e la società dei festini consegnò la vittima a quella brutta vecchia ringhiosa ch'è monna Quaresima con tutti gli onori di regola. Festa così gaia, così *sich* e così animata non si potea desiderare. Il ballo cominciò alle otto, e, come il solito, nella sala del Teatro; ma quando furono le nove, si dovè trasportare le *tende* e far campo nella platea, chè la sala rigurgitava ed era incapace a capire tutte quelle coppie.

Le stelle che risplendevano in *toilette* erano le signorine Contessina Elti e Contessina Sbroiavacca. Erano abbaglianti per eleganza e grazia. Non tacerò delle abbigliature serie delle signore Pontotti e della loro delicata gentilezza e cortesia da renderne caratteristica di quelle due signore.

Vorrei nominare e parlare anche di altre signorine e signore; ma siccome dovrei citarle tutte, vi dirò solo che eravamo su pieno Olimpo.

La festa continuò sino alle ore cinque e mezza, e sempre con quella vivacità e *verve* di simili feste famigliari.

P. F.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 16, in data 26 febbraio, contiene: Avviso della Deputazione Provinciale per asta della manutenzione della strada detta Maestra d'Italia, 17 marzo — Avviso dell'Intendenza di finanza per miglioria dei ventesimo, sino al 7 marzo, sul prezzo deliberato per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Udine via della Posta — Avviso della Intendenza di finanza per vendita di beni demaniali situati in Fiume e Pasian di Pordenone, 27 marzo — Avviso del Municipio di Arta per vendita piante di abete, 7 marzo — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto su beni immobili esistenti nei Comuni di Sedilis e di Tarcento, 8 marzo — Avviso della Prefettura risguardante i fatali, 5 marzo, per le opere di costruzione di un argine sul Tagliamento — Avviso del Municipio di Roveredo per affittanza di fondi comunali pratili, la cui asta avrà luogo nei giorni 3 e 5 marzo — Avviso della Prefettura per asta a termini abbreviati, 5 marzo, delle opere occorrenti alla chiusura del ramo del torrente Meduna detto *la Brentella* — Avviso della Prefettura per asta a termini abbreviati di opere occorrenti alla costruzione di un argine sul Tagliamento, 5 marzo — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Nomina giudiziaria. L'egregio signor Vincenzo Poli, giudice presso il nostro Tribunale civile e correzionale, fu nominato vice-presidente del Tribunale di commercio di Venezia.

L'Oratore quaresimale nella Metropolitana è Monsignor Antonio Vicentini Canonico di Aquila (Provincie meridionali).

Ruolo delle cause da trattarsi nella I quindicina del mese di marzo 1879 dalla Sezione Correzionale del Tribunale di Udine.

M. D. G., reato di cui l'art. 311 C. P., 3 marzo, avv. difensore Malisani, testimoni 7.

G. L., reato di cui l'art. 53 legge sul bollo, 4, id. Ronchi, id. —

T. G., truffa, id., id. id., id. 7.

N. G. B., furto, id., id. Ballico, id. 3.

T. G., ferimento, id., id. id., id. 3.

R. A., reato di cui l'art. 671 C. P., id., id. id., id. 4.

C. G., reato di cui l'art. 572 C. P., 6, id. Presani, id. —

P. G., furto, id., id. Baschiera, id. 8.

G. G. B. ed altri, reato di cui l'art. 631 C. P., id., id. Ballico ed altri, id. 10.

A. C., furto, 7, id. Ballico, id. 3.

F. ed altri, id., id., id. Tell e Centa, id. 3.

L. G., id., id., id. id., id. 3.

S. A., contrav. legge bollo, 10, id. Ballico, id. 1.

M. G., ferimento, id., id. id., id. 3.

T. A., furto, id., id. id., id. 4.

R. G., id., 11, id. Tamburlini, id. 8.

L. D. G., reato di cui l'art. 457 C. P., id., id. id., id. —

D. A., truffa, id., id. id., id. —

G. G. B., reato di cui l'art. 260 C. P., id., id. Buttazzoni, id. —

A. G., contravv. legge sulla caccia, id., id. Agostinis, id. —

B. P., furto, 12, id. Antonini, id. 4.

T. e D. M., id., id., id. Antonini e Bernardis, id. 3.

P. e B., contravv. legge sul bollo, id., id. Antonini, id. —

Z. P., ferimento, 13, id. Baschiera, id. 4.

B. L., reato di cui l'art. 300 C. P., id., id. Schiavi, id. 6.

P. P., reato di cui l'art. 205 C. P., 14, id. Leitemburg, id. 8.

D. F. F., ferimento, id. id., id., id. 3.

La passeggiata a Chiavris e Vat riuscì jeri brillante per affluenza di cittadini e concorso di carrozze, avendo voluto anche il tempo rispettare questa consuetudine udinese. Si rimarcarono alcuni eleganti equipaggi; ma la vera festa fu anche questa volta festa di popolo.

Pane per focaccia. Il *Foglio clericale udinese* dà oggi *pan per focaccia* al *buon Giornale di Udine*. Probabilmente il *buon Giornale* farà lo gnorri, com'è suo vezzo quando lo attaccano, ed assumerà il ripiego del *dignitoso silenzio* che tanto si affà al Decano della Stampa, il quale poi attacca gli altri con que' modi sommamente scortesi che sono proprii della *letteratura contadina*. E si divertano pure; ma, per ossequio al *cuique suum*, dobbiamo dire al *Foglio clericale udinese*, che la *Rivista friulana* (edita dal 1859 al 1866) non appartiene per niente al sullodato Decano, come a lui non appartiene nemmeno l'iniziativa del *Friuli*.

Teatro Sociale. Stagione di Quaresima 1879, Drammatica Compagnia italiana Eugenio Casilini e Soci, diretta da Salvatore Rosa.

La Compagnia suddetta si presenta in questa colta e gentile Città, fiduciosa di ottenervi una favorevole accoglienza, appogiandosi al felice incontro che già ebbero in altre occasioni i principali Artisti che la compongono, al lusso ed eleganza nella messa in scena ed alla diligenza e buona volontà con cui verranno esposte le migliori produzioni del Teatro nazionale e straniero, moltissime delle quali nuove per Udine.

Personale Artistico.

Attrici: Amalia Casilini, Laurina Marini, Italia Lombardi, Adalgisa Meschini, Elena Gasparetti, Celeste Cavicchioli, Angiolina Saggiari, Marietta Gasparetti, Enrichetta Casilini, Angiolina Da-Re, Albertina Argenti.

Attori: Ettore Paladini, Salvatore Rosa, Alberto Cristiani, Attila Ricci, Edoardo Da-Re, Arturo Giurin, Antonio Da Re, Giorgio Cavicchioli, Dario Gasparetti, Napoleone Masi, Alessandro Meschini, Cesare Bonfiglioli, Jacopo Paolini, Eugenio Casilini, Pasquale Serafini, Ambrogio Velzi, Attilio Ferrari.

Parti ingenue: Emilia Casilini, Adelina Cavicchioli.

Due macchinisti, due rammentatori, due guardarobieri.

Direzione Salvatore Rosa, *Amministratore* Eugenio Casilini, *Segretario* Arturo Giurin.

Decoratori-Scenografi della Compagnia, Tagliapietra e Pedrocco di Venezia.

Produzioni che si daranno nel corso della stagione: « Matrimonio di Figaro » commedia in 5 atti, di Beaumarchais — « Il fratello d'armi » dramma in 4 atti, di G. Giacosa — « I borghesi di Pontarcy » commedia in 5 atti, di V. Sardou — « Le due dame » commedia in 3 atti, di P. Ferrari — « Una separazione » dramma in 4 atti, di E. Logouvè — « Mercadet l'affarista » commedia in 3 atti, di O. Balzac — I Fourchambault » commedia in 5 atti, di E. Augier — « Gli speroni d'oro » dramma in 3 atti e prologo, di L. Marenco — « La straniera » dramma in 5 atti, di A. Dumas — « Gio: Boccaccio » commedia in 5 atti, di P. Bettoli — « I gesuiti o leoni e volpi » commedia in 5 atti, di E. Augier — « Dora » commedia in 5 atti, di V. Sardou — « L'orfana calabrese » commedia in 1 atto, di E. Dominici — « Undici giorni d'assedio » commedia in 3 atti, di G. Verne — « L'amico delle donne » commedia in 5 atti, di A. Dumas — « Bebè » commedia in 3 atti, di Hennequin — « Un marito per mia figlia » commedia in 2 atti, di G. De Sanctis — « Fra il dire e fare c'è di mezzo il mare » proverbio in 1 atto, del march. Fossati — « I vecchi scapoli » commedia in 5 atti, di V. Sardou.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 1, id. al Loggione Cent. 50, Poltroncina distinta in Platea L. 1, Scanni in Platea Cent. 50. Abbonamento per numero 30 rappresentazioni L. 15, per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati

dello Stato L. 12, Poltroncina distinta per tutta la stagione L. 20, Scanno in Platea per tutta la stagione L. 12. Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente Manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 27 e 28 febbraio e 1 marzo dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Ultimo corriere

Scrivono da Venezia, 26 febbraio: L'uragano infuriò qui fino alle 2 pomeridiane; l'acqua inondò la Piazza e la Piazzetta di S. Marco. Alle ore 6 l'acqua crebbe allagando quasi tutta la città. Si chiusero in fretta tutti i negozii. Gli spettacoli nei teatri rimasero sospesi. Per la Piazza vagavano gondole e battelli. La circolazione nella città era sospesa. La città offriva l'aspetto che presentava durante l'acqua alta del 1867. L'inondazione durò fino a mezzanotte. Rimasero danneggiati i pianiterreni delle case, i magazzini di merci ed i pozzi pubblici. Colarono a fondo varie gondole e burchi (battelli da trasporto di materiali). Un gondoliere rimase annegato.

— Assicurasi che ieri la Corte dei Conti ha deliberato di registrare con riserva i decreti relativi al movimento del personale del ministero dei lavori pubblici.

— Si lavora attivamente nei circoli parlamentari per indurre il ministero a convocare lui la Sinistra, onde procedere d'accordo nella votazione delle leggi già accettate da tutto il partito.

— Anche a Roma ieri s'ebbe una bufera, accompagnata da pioggia dirotta e da grandine. Sono interrotte tutte le linee telegrafiche della Calabria. I telegrammi che provengono dall'Italia meridionale subiscono ritardi lunghissimi.

— Alcuni deputati di Sinistra hanno deciso di fondare un nuovo giornale in Roma col proposito di chiarire esattamente i propositi del grande partito dell'opposizione che salì al potere colla rivoluzione parlamentare del 18 marzo, e di coadiuvare a impedire che i frutti di quella splendida vittoria non vadano dispersi. Esso s'intitolerà: *La Sinistra*.

La direzione del nuovo periodico fu affidata al giovane e valoroso professore De-Luca Aprile, già direttore della *Riforma*.

Le pubblicazioni principieranno col primo del prossimo marzo.

— La Commissione generale del Bilancio ha esaurito la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Sono stati cancellati varii aumenti proposti dal Ministero. Per varie partite si è invitato il ministro a presentare leggi speciali, perchè sebbene esse apparentemente sieno inferiori alle L. 30,000, nel fatto sono superiori, e solo ripartite in varii esercizii. Il relatore presenterà la relazione dentro la settimana in corso, secondo la promessa fatta alla Camera dal presidente Farini.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 25. La Porta ha intenzione di proclamare lo stato d'assedio nella Rumelia.

Le guarnigioni russe delle città sul mar Nero si dirigono a Burgas.

Zaritzin, 25. I commissari austriaci non ebbero occasione di osservare alcun caso di peste.

Vienna, 26. La *N. F. Presse* ha una corrispondenza da Roma, in cui viene fatta una severa critica della marina italiana.

Leopoli, 26. Il tifo aumenta ed infierisce in alcuni luoghi della Gallizia. Nella località di Zaszkovice, fra 568 abitanti vi sono 156 ammalati e 31 morti.

La Vistola è straripata, recando gravissimi danni e rovine.

Gratz, 26. Un terribile uragano ha ieri imperversato. La maggior parte della Stiria fu devastata.

A Fehring furono colpite due persone dal fulmine. A Pettau la bufera ha rovesciato una locomotiva e rotti i fili telegrafici. È caduta molta grandine.

Si è costituito un consorzio per conservare la fabbrica di vagoni.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni.*) Dietro analoga interrogazione di Elliot, Smith confermò ch'è considerato necessario nelle attuali circostanze l'invio di legni da guerra inglesi e francesi ad Alessandria d'Egitto. I comandanti non hanno ricevuto ordini speciali.

Cairo, 25. Hassan, figlio del Kedevi, come generalissimo dell'esercito, espresse a Vivian, console d'Inghilterra, e al ministro delle finanze i sentimenti di rammarico del Kedevi pei fatti del 18 corrente.

Parigi, 26. Il figlio di Napoleone III scrisse a Rouher una lettera, nella quale annunzia che si reca a seguire le operazioni inglesi contro i Zulu. Il principe dice che il suo pensiero sarà rivolto sempre verso la Francia, e calcola che, durante la sua assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi e continueranno a dare al paese lo spettacolo d'un partito, che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dal più ardente patriotismo.

Napoli, 25. Questa notte scoppiò un violentissimo uragano con scosse di terremoto e mare grossissimo; le barche furono guastate ed arenate. I marinari pericolanti furono salvati dalle guardie di pubblica sicurezza e dai soldati della regia marina. Accorsero il Prefetto e il Questore. Stamane al levarsi del sole il cielo era infuocato; cadde cenere dal Vesuvio; la burrasca continua.

Berlino, 25. Il Reichstag approvò il trattato postale generale. Il direttore delle poste Stephan constatò lo spirito conciliativo della Francia, che presiedette il Congresso postale.

La *Gazzetta del Nord* dice che le pretese dichiarazioni dell'Imperatore sul cambiamento del Governo in Francia e sulle disposizioni dei Gabinetti europei riguardo al cambiamento, sono invenzioni e in contraddizione col nuovo scambio d'assicurazioni di amicizia avvenuto in occasione del cambiamento presidenziale e colla attitudine dell'ambasciatore di Germania che primo nel suo palazzo fece a Grevy tutti gli onori dovuti al capo dello Stato.

Londra, 25. Il *Daily News* ha da Alessandria: L'attitudine della Francia e dell'Inghilterra produsse buona impressione.

Il *Times* ha da Tirnova: Agenti austriaci intrigano in Macedonia per facilitare all'Austria l'occupazione fino al mare Egeo.

Il *Daily Telegraph* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano consigliato all'Egitto a ridurre l'interesse del debito al 5 0|0.

Madrid, 25. Martinez Campos è arrivato a Cadice.

Madrid, 25. Un corriere quotidiano è stabilito fra la Spagna e il Marocco.

Pietroburgo, 25. Un avviso della direzione delle poste annunzia ch'è stabilita una tassa uniforme per tutte le lettere destinate a qualsiasi paese del mondo, cominciando dal 1 marzo.

Costantinopoli, 25. Fournier invitò nuovamente la Porta ad inviare a Muhtar istruzioni definitive per regolare la questione della Grecia.

Costantinopoli, 25. Per appianare completamente le difficoltà relative alle dogane turche, la Porta promise d'inviare una Circolare alle Potenze, notificando che il Governo turco rinuncia al controllo nell'amministrazione delle dogane.

Tirnova, 25. Lo Statuto organico è approvato. Lo Czar accorda libertà delle pubbliche riunioni e di stampa, e l'istruzione obbligatoria. Il primo Principe della Bulgaria potrà non appartenere alla religione ortodossa, ma i suoi successori saranno ortodossi. Per essere eletto Principe dovrà aver due terzi dei votanti. Tutti i Bulgari saranno militari ed eguali dinanzi la legge. La religione non è per nessun motivo esclusione di pubbliche funzioni. I deputati saranno di tre origini: tutti i magistrati, i presidenti dei municipii e dei Consigli di circondario saranno deputati di diritto in secondo luogo vi saranno deputati eletti, in terzo luogo vi saranno deputati nominati direttamente dal Principe, il cui numero non oltrapasserà la metà dei deputati eletti.

Tirnova, 25. L'assemblea incomincierà le sue sedute mercoledì.

Comprendesi il rifiuto del Commissario ottomano di firmare il processo verbale, ma non spiegasi il rifiuto del Commissario austriaco. Domandasi se il rifiuto risulti da decisione personale del Commissario o da istruzioni del suo Governo. I Bulgari ne sono offesi, temendo che questa astensione riferiscasi ai maneggi austriaci in Rumelia.

Dondukoff si pronunciò energicamente a favore dell'esecuzione del trattato di Berlino, ricusò di ricevere i delegati della Tracia e della Macedonia, dichiarò esplicitamente che non permetterebbe loro di riunirsi coi deputati di Bulgaria. Dondukoff non lascierà Tirnova prima della costituzione dell'assemblea, per vigilare affinchè tutto proceda regolarmente.

Cairo, 24. È firmata la pace fra il Re d'Abissinia e il Kedivi.

ULTIMI.

Costantinopoli, 25. Gli Ambasciatori trovarono insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta nella delimitazione della frontiera greca. La Porta acconsentì quindi ad altre modificazioni facendo sperare nel buon risultato dei negoziati di Prevesa. Lo Czar, dietro desiderio della Porta, ordinò a Tschernajeff di rientrare in Russia.

Vienna, 26. La *Corrispondenza politica* annunzia che il commissario austriaco di Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea perchè redatto in russo, che non comprende ma tuttavia dichiarò che lo avrebbe firmato appena ne avesse una traduzione autentica.

Napoli, 26. Il mare continua grossissimo.

Roma, 26. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un Decreto che nomina il conte Bardesono a Prefetto di Palermo.

Telegramma particolare

Roma, 27. Il Re ha conferito al Principe ereditario di Svezia il Gran Collare dell'Annunziata. La *Capitale* annuncia che il Presidente del Consiglio convocherà tutta la maggioranza.

La *Riforma* nel suo numero di jeri sera deplora il linguaggio tenuto dal Papa nel discorso ai giornalisti cattolici.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 febbraio

Rend. italiana	83.80.—	Az. Naz. Banca	2090.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.64 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	734.—
Az. Tab. (num.)	854.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 febbraio

Inglese	96.5[16	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	75.3[8	Turco	12.1[2

VIENNA 26 febbraio

Mobigliare	229 —	Argento	—.—
Lombarde	100.75	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.70
Austriache	248.50	Ren. aust.	64.15
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 febbraio

3 0[0 Francese	77.—	Obblig. Lomb.	290 —
3 0[0 Francese	109.75	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.-	C.Lon. a vista	25.26.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[8
Fer. V. E. (1863)	255.—	Cons. Ingl.	96 3[8
» Romane	83.—		

BERLINO 26 febbraio

Austriache	413. —	Mobiliare	114.50
Lombarde	430.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento 100.— Nap. 9.28.1[2

BORSA DI MILANO 26 febbraio

Rendita italiana 83.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.12 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 febbraio

Rendita pronta 83.70 per fine corr. 83.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.64 Francese a vista 110.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.12 a 22.14
Bancanote austriache	» 237.75 » 238.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732.0	734.4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	3.5	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	5	1	0
Termometro cent.°	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 (minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.